

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTE** le Leggi Regionali n° 28 del 29.12.1962 e n° 2 del 10.04.1978;
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/6/2001 concernente *“la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”*;
- VISTA** la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- VISTA** la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE che sostituisce ed abroga la Direttiva 85/337/CEE;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTO** il D.P.R. n° 357 del 8 settembre 1997 e s.m.i. , *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”*;
- VISTO** il Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- VISTO** il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n° 152, e s.m.i.;
- VISTO** il Decreto Legislativo 42/2004 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*, e successive disposizioni integrative e correttive di cui ai D.Lgs. n.156 del 24 marzo 2006 e D.Lgs. n.157 del 24 marzo 2006 nonché dai D.Lgs. n.62 del 26 marzo 2008 e D.Lgs. n.63 del 26 marzo 2008
- VISTO** Il Decreto Presidenziale del Presidente della Regione Siciliana n° 23. dell'8 luglio 2014, *“Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”*;

- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale (DGR) n° 48 del 26/02/2015 *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di VAS, Via e VINCA”* con la quale viene individuata quale Autorità unica ambientale l’Assessorato regionale al territorio Ambiente;
- VISTO** il Regolamento (UE) n° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n° 1083/2006 del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento (UE) n° 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo *“Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”* e che abroga il regolamento (CE) n° 1080/2006;
- VISTO** il Regolamento (UE) n° 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n° 1081/2006 del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento (UE) n° 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento n° 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- VISTO** il Regolamento n° 288/2014 di esecuzione della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante *“modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea”*
- VISTO** il Regolamento UE n° 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea (denominato Regolamento CTE) volto a sostenere la cooperazione fra regioni limitrofe per promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati membri o fra regioni confinanti in almeno uno Stato membro e un paese terzo sui confini esterni dell'Unione diversi da quelli interessati dai programmi nell'ambito degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione
- VISTO** il “Position Paper” dei Servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, Rif. Ares (2012) 1326063 del 09.11.2012, che individua gli obiettivi principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l’uscita dalla crisi economico-finanziaria

- VISTO** il documento “*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020*” approvato in Consiglio dei Ministri in data 27.12.2012
- VISTO** l’Accordo di Partenariato relativo alla programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020 e relativi allegati approvato il 29 ottobre 2014
- VISTA** La Delibera CIPE 2 agosto 2002 n° 57 “*Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*”
- VISTI** i formulari Natura 2000 ed i piani di gestione dei siti della Rete natura 2000 del territorio interessato dal programma operativo
- VISTA** la nota n° 10380 del 5 giugno 2013, acquisita dal Dipartimento Ambiente con protocollo n° 26850 del 11.06.2013, con la quale il Dipartimento regionale della Programmazione ha trasmesso il Rapporto preliminare ambientale ed il questionario di consultazione, avviando la fase della consultazione preliminare della VAS, ai sensi dell’art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i, a tutti i S.C.M.A relativo al Programma per lo Sviluppo Rurale della Sicilia (PSR);
- DATO ATTO** che il Rapporto Preliminare Ambientale:
1. individua, secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., quali attori del processo di Valutazione Ambientale Strategica :
 - Proponente: Autorità di gestione del Programma Operativo;
 - Autorità Procedente (AP): Autorità di gestione del Programma Operativo;
 - Autorità Competente (AC): Dipartimento regionale dell’ambiente;
 2. individua l’iter del processo e la relativa tempistica;
 3. descrive le ragioni e gli obiettivi della proposta del Programma ed i riferimenti della pianificazione vigente con specifico riferimento ai contenuti ambientali e alla sostenibilità ambientale;
 4. schematizza i contenuti del Rapporto Ambientale;
 5. riporta l’elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato;
- DATO ATTO** che sul sito web del dipartimento della programmazione e su quello del Dipartimento Regionale dell’ambiente è stato pubblicato l’avviso relativo all’avvio del processo di VAS;
- DATO ATTO** che la fase della consultazione preliminare, di cui all’art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., è stata svolta in conformità alle disposizioni procedurali condivise ed ha avuto inizio il 15.06.2013 per una durata di 30 gg consecutivi;
- VISTA** la DGR n° 363 del 28.10.2013 di apprezzamento della proposta di Rapporto Ambientale Preliminare sulla Programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 nella Regione Siciliana;
- DATO ATTO** che l’Autorità proponente ha predisposto la proposta di Programma Operativo FESR 2014-2020 costituita dai seguenti elaborati:
- Proposta di Programma per lo Sviluppo Rurale della Sicilia 2014 – 2020;
 - Rapporto Ambientale VAS (inclusivo dello Studio di incidenza” sui siti della Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE "Habitat")
 - Sintesi non tecnica;
 - Valutazione ex ante;
 - N. 7 allegati;
- VISTA** la nota del Dipartimento Regionale della Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea prot. n° 59176 del 22.07.2014, acquisita agli atti del Dipartimento Regionale Ambiente (DRA) al protocollo n° 34661 del 23.07.2014, con la quale si trasmette la proposta del PSR, comprensiva di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, comunicando l’avvio della consultazione pubblica;

- VISTA** la nota del Dipartimento Regionale della Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea prot. n° 59324 del 22.07.2014, acquisita agli atti del Dipartimento Regionale Ambiente (DRA) al protocollo n° 34652 del 23.07.2014, con la quale si informano i SCMA ed il pubblico interessato della avvenuta pubblicazione sui siti della documentazione di consultazione, e della pubblicazione nella GURS n° 29 del 18.07.2014 dell'avviso di consultazione, mettendo a disposizione del pubblico tutta la documentazione per la presentazione di osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità previste dall'art.14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- VISTA** la nota del Dipartimento Regionale della Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea prot. n° 59241 del 22.07.2014, trasmessa per conoscenza al DRA (protocollo n° 34655 del 22.07.2014), con la quale la documentazione di cui al punto precedente viene trasmessa alla Province Regionali affinché provvedano al deposito presso le rispettive sedi rendendoli disponibili a tutti i soggetti interessati;
- DATO ATTO** dell'avviso di deposito relativo alla proposta di programma operativo pubblicato sulla GURS n° 29 del 18.07.2014 e della pubblicazione sui siti web della Regione Sicilia www.euroinfosicilia.it e <http://si-vvi.artasicilia.eu>;
- VISTA** la nota del Dipartimento Regionale della Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea prot. n° 75674 del 01.10.2014, acquisita agli atti del DRA al prot. n. 44668 del 02.10.2014, con la quale, a chiusura delle consultazioni art. 13 e 14 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., viene comunicato che non sono pervenute osservazioni e/o comunicazioni;
- VISTA** la nota del Dipartimento Regionale della Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea prot. n° 30048 del 14.04.2015, acquisita agli atti del DRA al prot. n. 17590 del 15.04.2015, con la quale, poiché l'Autorità di Gestione deve procedere alla notifica del predetto Programma alla Commissione Europea ai fini dell'ottenimento della decisione di approvazione vengono richieste informazioni sullo stato del procedimento e sui tempi di conclusione dello stesso;
- CONSIDERATO** che l'area interessata dal Programma corrisponde all'intero territorio siciliano e si estende per 25.832 Km²;
- CONSIDERATO** che la strategia del PSR Sicilia definisce le scelte prioritarie per affrontare le sfide delineate per il periodo 2014-2020, in coerenza con obiettivi comunitari della strategia Europa 2020 e con gli orientamenti per le politiche di sviluppo rurale espressi dalla Commissione, si pone le n. 6 sottoelencate priorità strategiche, ognuna delle quali prevede delle misure (e relative sottomisure) suddivise per focus area:
- **PRIORITA' 1:** Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
 - **PRIORITA' 2:** Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste
 - **PRIORITA' 3:** Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo
 - **PRIORITA' 4:** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
 - **PRIORITA' 5:** Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
 - **PRIORITA' 6:** Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
- CONSIDERATO** che le azioni previste dal PSR 2014-2020 vengono strutturate, come già accennato, per misure e sottomisure, ognuna delle quali interagisce con alcune tematiche

ambientali quali Suolo, Acqua, Energia, Paesaggio, Ambiente naturale:

- Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
- Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende
- Misura 3 - Regimi di qualità per i prodotti agricoli e alimentari
- Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
- Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione
- Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
- Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste
- Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
- Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali
- Misura 11 - Agricoltura biologica
- Misura 12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua
- Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
- Misura 14 - Benessere degli animali
- Misura 15 - Servizi silvo-climatici ambientali e salvaguardia delle foreste
- Misura 16 - Cooperazione
- Misura 19 - Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo "Leader"

RILEVATO che gli obiettivi ambientali del programma operativo, sono di seguito sintetizzati:

Aspetti ambientali	Obiettivi ambientali
ARIA E FATTORI CLIMATICI	<ul style="list-style-type: none"> • Mitigazione del cambiamento climatico mediante la riduzione delle emissioni di gas serra nei settori agricolo e zootecnico • Incremento del patrimonio forestale e gestione delle superfici agricole per l'assorbimento del carbonio atmosferico • Adattamento dei settori agricolo e forestale al cambiamento climatico e riduzione della vulnerabilità alle avversità atmosferiche • Riduzione del rischio incendi e delle conseguenti emissioni nocive per la salute umana
ACQUA	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle risorse idriche disponibili e dell'efficienza dei sistemi di accumulo e distribuzione • Riduzione dei consumi idrici anche attraverso il miglioramento dell'efficienza delle tecniche irrigue ed il contenimento delle perdite • Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, superficiali e sotterranee • Aumento del riuso delle acque reflue trattate per finalità agricole
SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione del suolo, delle sue funzioni e delle sue qualità • Protezione del suolo dai rischi di erosione • Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione
FLORA, FAUNA, BIODIVERSITÀ E HABITAT	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione della biodiversità e ripristino delle situazioni ottimali negli ecosistemi per contrastare la scomparsa delle specie animali e vegetali e la minaccia agli habitat • Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali • Protezione della diversità genetica animale e vegetale di interesse agrario • Protezione delle specie animali e vegetali di interesse comunitario • Protezione degli habitat di interesse comunitario
ARIA E FATTORI CLIMATICI	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili • Promozione del risparmio energetico • Aumento del recupero energetico da biomasse
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale • Miglioramento della qualità dell'ambiente rurale • Conservazione delle attività antropiche che assieme alla base naturale contribuiscono alla diversità bioculturale tipica del territorio rurale siciliano

RILEVATO che per quanto la Valutazione di Incidenza ex DPR 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli

habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, il Rapporto Ambientale contiene lo Studio di Incidenza, redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97, con l'analisi delle interferenze del PSR col sistema ambientale dei Siti di Conservazione della Rete Natura 2000, tenendo in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Dalle analisi effettuate sull'uso e la copertura del suolo delle aree Natura 2000 regionali, emerge la presenza di habitat di interesse comunitario e prioritario sul 61,5% della loro superficie; il rimanente 38,5% è costituito da aree agricole e da altri usi del suolo che non costituiscono habitat.

Considerata la dimensione territoriale del Programma in relazione al numero di Siti Natura 2000 potenzialmente coinvolti e al fine di facilitare la gestione delle informazioni funzionali all'analisi dell'incidenza è stato preso in considerazione il criterio suggerito dal MATTMA nelle Linee Guida di Integrazione VAS-VINCA analizzando gli habitat di Interesse Comunitario presenti all'interno dei Siti per gruppi omogenei, secondo quanto stabilito dal criterio 1 e cioè secondo un accorpamento in macrocategorie.

Questo ha rappresentato il vantaggio di poter prendere in considerazione habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni, cioè che possono essere “esaminati” in modo simile.

I 70 habitat indicati dal MATTMA per la Sicilia sono stati pertanto raggruppati all'interno di 16 unità di rango superiore definiti “macrohabitat” seguendo un ordine di priorità decrescente. I parametri sulla base dei quali si è proceduto all'individuazione e denominazione dei macrohabitat sono i seguenti tre:

- 1) intensità dei fattori di stress (o limitanti);
- 2) regime di disturbo (es.: “pascoli”);
- 3) fisionomia (specie dominanti).

Analogamente sono state raggruppate le specie animali di interesse comunitario e la loro potenziale presenza all'interno dei macrohabitat, secondo un criterio ecologico (riproduzione e alimentazione, svernamento). Tra gli uccelli sono state in particolar modo segnalate le specie stanziali e/o nidificanti e quelle di prioritaria importanza la cui presenza dà un valore maggiore alla vulnerabilità dei macrohabitat;

Tali raggruppamenti ed i valori attribuiti agli indicatori individuati relativamente alla qualità degli stessi hanno permesso di fornire una valutazione semi-quantitativa delle potenziali incidenze materiali e immateriali delle diverse azioni e sottoazioni del PSR sui macrohabitat individuati

I criteri di valutazione adottati hanno permesso di mettere in relazione le varie informazioni che descrivono lo stato e le modificazioni del contesto ambientale secondo lo schema logico in cui le determinanti sono ciò che determina (cioè origina) una pressione. La pressione, a sua volta, agendo sullo stato dell'ambiente provoca un incidenza significativa, ovvero una modificazione (positiva o negativa) dello stato. Le risposte sono le azioni che vengono poste in essere per rendere minimi gli impatti negativi e massimi quelli positivi e gli orientamenti futuri per la miglior mitigazione delle incidenze negative.

Le suddette valutazioni sono state riportate in apposite matrici di valutazione in cui si è tenuto conto sia della intensità dell'incidenza, codificata con 3 livelli decrescenti “Elevata” (E), “Moderata” (M) e “Nulla” (N), sia della sua durata, con 3 livelli decrescenti a seconda che i suoi effetti siano registrabili nel “Breve” (B) periodo, nel “Medio” (M) e nel “Lungo” (L) periodo. Ove possibile, si è provato a fornire una stima dell'incidenza prevista in termini di effetto positivo (+) o negativo (-).

In Sintesi la valutazione ha permesso di verificare che le azioni e le sottoazioni del PSR portano ad escludere la probabilità di incidenza con le categorie di macrohabitat di maggiore sensibilità prefigurando il potenziale interessamento dei macrohabitat tipici delle aree peri-urbane e dei territori rurali.

Restano a carico della Rete Natura 2000 le attività collegate all'obiettivo di fruizione sostenibile e le relative attività necessariamente compatibili con le

previsioni dei Piani di Gestione la cui conformità alle previsioni dei PdG e la non incidenza sulla qualità degli habitat sarà puntualmente determinata dalla obbligatoria procedura di valutazione degli elaborati progettuali.

A ragione della obbligatoria conformità alle previsioni di compatibilità dettate dai PdG le incidenze significative sono date da azioni che presentano impatti secondari di natura positiva mentre le incidenze di natura negativa risultano limitate alla fase di realizzazione e come tali minimizzabili con le ordinarie prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi relativamente ai disturbi da rumore, polvere, rischio inquinamento, interferenza con la fauna, occupazione di suolo ed altro.

RILEVATO che relativamente agli aspetti ambientali, territoriali, naturalistici, paesaggistici, socio economici, infrastrutturali, vincolistici il programma operativo ed il Rapporto ambientale tengono nella dovuta considerazione le normative di riferimento settoriale comunitarie, nazionali e regionali e richiamano il rispetto delle previsioni dei piani e programmi territoriali e settoriali confermando che *“...in diversi casi la norma di per sé costituisce un importante elemento di mitigazione e risposta alle pressioni sull’ambiente”*

TENUTO CONTO del quadro programmatico descritto nei relativi piani settoriali di riferimento, approvati e vigenti o in corso di redazione, per gli ambiti relativi alla gestione delle acque, alla gestione dei rifiuti, della qualità dell’aria ambiente, dei beni paesaggistici e culturali, del settore forestale, del settore dei trasporti, come espressamente richiamati nella documentazione del Programma operativo

TENUTO CONTO delle condizionalità ex-ante riportate nell’Allegato 10-V.E.A.

TENUTO CONTO che, per come affermato nel Rapporto Ambientale, eventuali azioni di mitigazione e/o compensazione dei possibili effetti negativi delle suddette misure possono essere rimandate all’individuazione dei criteri di selezione dei singoli bandi fermo restando i limiti e le prescrizioni previsti dalla normativa di settore che è abbastanza stringente

VALUTATO che, dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sottoposta a pubblica consultazione sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del programma 2014-2020 potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva

VALUTATO che dalla proposta di Rapporto Ambientale è emerso che la versione del PSR sottoposta a pubblica consultazione è ambientalmente sostenibile poiché complessivamente compatibile sia con i caratteri territoriali e paesaggistici presenti nel territorio, sia rispetto alle componenti ambientali investigate sia alla matrice sociale ed economica, raccomandando che, nella fase attuativa, si tenga conto di una serie di indirizzi ambientali che potrebbero essere integrati nelle azioni o adottati nell'implementazione dei bandi

VALUTATO che la “sostenibilità ambientale” rappresenta essa stessa un requisito strategico ritenuto prioritario e trasversale a tutta la programmazione europea e che per sua natura il Programma operativo risulta essere principalmente un programma di allocazione di risorse finanziarie

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale ha rilevato una generale compatibilità ambientale delle azioni potenzialmente derivabili dal Programma, e laddove sono stati ipotizzati dei potenziali effetti negativi, sono state opportunamente individuate le idonee misure di mitigazione/attenzione

VERIFICATO che le valutazioni ambientali specifiche e di dettaglio potranno essere effettuate solamente a livello delle progettazioni, mediante le procedure previste in materia di

valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza, qualora richieste dalle tipologie dei singoli progetti

- RILEVATO** che per effetto delle condizionalità ex-ante *“gli interventi realizzati nell’ambito del programma ai quali si applichi l’Allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria”*
- RAMMENTATA** l’importanza del Monitoraggio ambientale che dovrà essere *“incorporato - mantenendo una sua riconoscibilità - all’interno delle attività generali di monitoraggio finalizzate alla produzione degli indicatori previste dell’art. 6 del regolamento UE 1301/2013”*
- VALUTATI** tutti gli elementi riportati nel Programma, nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica.
- FATTI SALVI** i pareri degli enti competenti in materia e gli obblighi discendenti dalle prescrizioni dettate dagli stessi riguardo alla fattibilità delle opere programmate, nonché, i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi
- ACCERTATA** la regolarità tecnico amministrativa della procedura seguita e la legittimità del presente provvedimento
- VALUTATO** che il PSR è stato assoggettato alla Valutazione Ambientale Strategica in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale come definiti dall’art. 6, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e richiede la valutazione di Incidenza da effettuarsi ai sensi dell’articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., in considerazione dei possibili effetti sui siti definiti ai sensi delle direttiva 92/43/CEE
- CONSIDERATO** che a tal fine la Valutazione Ambientale Strategica è integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale secondo i dettami del comma 3 dell’art. 10 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- VISTO** il rapporto istruttorio – parere ambientale del Servizio 1, protocollo n° 47458 del 16.10.2015

DECRETA

- ART. 1** Di esprimere, ai sensi dell’art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014-2020
Di esprimere, ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull’integrità dei Siti Natura 2000 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e di quanto espressamente previsto all’art. 3 del presente decreto.
- ART. 2** Secondo le previsioni di cui all’art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, l’Autorità Procedente dovrà tenere conto delle risultanze del presente parere e ad effettuare le opportune revisioni del Programma e del Rapporto Ambientale, tenendo in considerazione le richieste pervenute dalla Commissione Europea.
Tenuto conto che con D.A. n. 470/gab del 13/10/2015 è stato espresso, ai sensi dell’art. 15, comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m., parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale del Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020, il PSR dovrà essere coerente con le indicazioni e le prescrizioni di cui al citato decreto
L’ Autorità Procedente ed i soggetti responsabili dell’attuazione sono obbligati

all'osservanza di tutte le indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale, nello studio di incidenza e a quelle previste nel Programma Operativo che afferiscono alle prescrizioni e compensazioni ambientali e alle caratteristiche qualitative principali di sostenibilità indicate per gli interventi da effettuarsi, oltretutto al rispetto delle ulteriori prescrizioni ed indicazioni appresso riportate.

In particolare, le misure di mitigazione dovranno essere efficacemente inserite già a livello di modalità di selezione delle singole operazioni verificando la coerenza con i contenuti del rapporto ambientale e dello studio di incidenza esplicitando, tra le limitazioni, quelle relative alla localizzazione degli interventi volte ad evitare sottrazione di habitat. A tal fine i documenti di attuazione, i criteri di selezione ed i relativi bandi dovranno tenere obbligatoriamente conto delle misure di cui al capitolo 19 del rapporto ambientale.

ART. 3 È richiesto di specificare espressamente nei documenti di programma che tutti gli interventi con potenziali interferenze sui siti della Rete Natura 2000, a qualsiasi livello di attenzione siano classificati, dovranno essere sottoposti preventivamente alla loro realizzazione alle pertinenti procedure di valutazione ambientale previste dalla normativa di riferimento (screening, valutazione appropriata, valutazione di soluzioni alternative).

La Valutazione d'Incidenza è richiesta anche qualora un intervento, localizzato al di fuori dei Siti della Rete Natura 2000, possa presumibilmente avere impatti sugli obiettivi di conservazione dei Siti.

In ogni caso la Valutazione sia in generale che per i singoli assi operativi dovrà essere condotta applicando il “principio di precauzione” contenuto nell'articolo 15 della Dichiarazione di Rio, come anche riportato dall'articolo 174 del TFEU e in ottemperanza all'articolo 3 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Gli interventi potranno quindi essere realizzati solo nel rispetto delle normative vigenti e delle previsioni dei piani di gestione dei singoli siti.

In ogni caso l'AdG ed i soggetti responsabili dell'attuazione, esplicheranno quali operazioni non sono finanziabili nelle aree della Rete natura 2000, in quanto non connesse alla gestione dei siti e non coerenti con i piani di gestione, per evitare possibili decrementi della qualità degli habitat.

ART. 4 Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'Allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria.

ART. 5 Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, fermo restando il rispetto delle misure di mitigazione previste nel rapporto ambientale e nei documenti di programma, si forniscono i seguenti indirizzi, di carattere generale, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al Programma:

- Le priorità ed i principi di selezione dovranno prevedere elementi di valutazione atti a limitare le nuove realizzazioni (al fine di limitare nuovo consumo di suolo), privilegiando la valorizzazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente non ancora pienamente utilizzato e quello in disuso (anche con riferimento alla riqualificazione degli edifici storici). Le, eventuali, nuove realizzazioni non dovranno aggravare le situazioni di emergenza nel settore della depurazione dei reflui in quegli agglomerati che presentano situazioni non idonee ad accogliere maggiori carichi di inquinanti.
- Nell'ambito del programma si rappresenta l'opportunità di inserire tra i criteri di priorità ed i principi guida di selezione delle operazioni o nei

bandi di elementi per favorire progetti che prevedano l'acquisizione di servizi per l'efficientamento dell'uso di energia e risorse e la riduzione degli impatti ambientali (rifiuti, emissioni). Favorendo, altresì, il sostegno allo sviluppo e al rafforzamento di reti tra imprese e centri di eccellenza della ricerca ambientale, volte alla condivisione del know-how in relazione alle innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali.

- Ferme restando le previsioni di mitigazione contenute nel Rapporto ambientale si richiede che i progetti favoriscano l'utilizzo di infrastrutture esistenti, laddove disponibili, (cavidotti, cavi in fibra ottica ecc.) per limitare sia il disagio causato dai lavori di scavo sia la spesa di progetto, minimizzando altresì la posa di tralicci o l'installazione di apparati radio-emissivi.
- Il PSR dovrà evidenziare nelle fasi di attuazione il tema delle conseguenze nei riguardi dei beni culturali in termini di interferenze possibili e di esplicitazione della coerenza dei progetti proposti con gli obiettivi sovraordinati di tutela dei beni archeologici e paesaggistici eventualmente presenti. A tale riguardo inoltre si auspica la definizione di specifici elementi di valutazione tecnica dell'impatto dei progetti su beni culturali e paesaggistici.
- Gli interventi ricadenti in aree a vincolo paesaggistico saranno realizzabili solo a seguito del rilascio della specifica autorizzazione da parte degli enti competenti per materia, nell'ambito della Regione Siciliana.

ART. 6 Il Dipartimento Regionale della Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, nella sua qualità di autorità proponente e di autorità di gestione, formulerà entro sei mesi dall'avvio del programma il piano di monitoraggio ambientale.

Il piano di monitoraggio ambientale, conterrà i "*common indicator*" già indicati dal Programma che misurano temi ambientali. Per quanto attiene ai ruoli ed alle responsabilità, il Piano di monitoraggio definirà i processi di:

- collaborazione con questa Autorità Ambientale regionale;
- coinvolgimento delle Agenzie Ambientali (ISPRA/ARPA) per verificare le possibilità di fornitura di dati da parte di ARPA e l'utilizzo delle banche dati messa a disposizione da ISPRA (Catalogo, etc.);
- relazione con le Autorità Procedenti e con le Autorità Competenti di eventuali strumenti correlati (piano di gestione dei rifiuti, Piano di gestione del distretto idrografico, PAI, Piano regionale dei trasporti) utilizzando adeguati protocolli per la trasmissione delle informazioni;
- pubblicazione e le relative attività di consultazione e partecipazione pubblica.

Nel piano di monitoraggio, come richiesto dal D.lgs. 152/06 e s.m.i., si indicheranno le risorse necessarie, in termini di tempo, costi e personale, per garantirne la praticabilità e la partecipazione del pubblico.

Il piano di monitoraggio ambientale, compatibilmente con la dotazione finanziaria disponibile, dovrà essere aggiornato con cadenza periodica dei risultati e delle eventuali misure correttive dovrà essere data comunicazione a questa Autorità Competente ed informazione pubblica tramite il sito del Dipartimento Regionale della Programmazione.

Il Dipartimento Regionale della Programmazione, potrà correggere ed eventualmente integrare l'elenco degli indicatori, dando comunicazione della modifiche e delle motivazioni poste alla base delle correzioni.

ART. 7 Eventuali modifiche al programma dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità ambientale, in generale, non sarà necessario procedere ad alcuna verifica di assoggettabilità alla VAS nel caso di rimodulazioni finanziarie del programma. Qualora richiesto, nel caso di modifiche sostanziali ai contenuti del PSR Operativo, le varianti e/o rimodulazioni, potranno essere sottoposte alla

"verifica di assoggettabilità" secondo le disposizioni dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. preventivamente alla loro adozione.

ART. 8 Il presente *parere motivato* è rilasciato ai soli fini della processo di Valutazione Ambientale Strategica e della procedura di Valutazione di incidenza ex art 5 D.P.R. n° 357 del 8 settembre 1997 e s.m.i., solo per le previsioni indicate negli elaborati presentati.

La Valutazione Ambientale Strategica non sostituisce i procedimenti di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di incidenza qualora previsti, per gli interventi da realizzare.

In seguito all'approvazione del Programma; ai sensi del punto 5 dell'art.10 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nella redazione dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art.22 dello stesso Decreto Legislativo, relativo a progetti previsti da Piani o Programmi già sottoposti a valutazione ambientale, possono essere utilizzate le informazioni e le analisi contenute nel Rapporto Ambientale.

In ogni caso, in fase di attuazione è fatto obbligo ai responsabili dell'attuazione di valutare l'adozione delle prescrizioni sulle azioni proposte in fase di VAS e verificare il rispetto delle prescrizioni stesse. I beneficiari di finanziamenti restano onerati di acquisire ogni altra autorizzazione o concessione, parere o nulla osta previsti dalla vigente normativa, necessari all'iter di approvazione dei singoli "progetti" previsti per l'attuazione del Programma.

ART. 9 Il Dipartimento Regionale della Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, porrà in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed in particolare dovrà provvedere:

- alla trasmissione del piano e del rapporto ambientale, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, agli organi competenti all'approvazione del Programma;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale delle misure adottate in merito al monitoraggio;
- a seguito dell'approvazione del PO, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla redazione ed alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della "dichiarazione di sintesi", in cui illustrerà in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato alla luce delle alternative possibili individuate;
- a trasmettere all'autorità competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e 18, comma 3.

ART. 10 Il presente decreto sarà pubblicato per intero sul sito web di questo Assessorato ai sensi del comma 1, lettera a), dell'art. 17 del D.lgs 152/06 e s.m.i., sul sito SIV-VI, e la pubblicazione verrà effettuata ai sensi dell'art. 68 L.R. n° 21 del 12.08.2014.

ART. 11 Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, compresi quelli di questa stessa Amministrazione, e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi. Il Dipartimento Regionale della Programmazione è onerato di acquisire ogni altra autorizzazione o concessione, parere o nulla osta previsti dalla vigente normativa, necessari all'iter di approvazione del Programma.

ART. 12 Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro il termine di giorni 60 (sessanta) o ricorso gerarchico al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di pubblicazione del presente decreto in GURS.

16 OTTOBRE 2015

L'ASSESSORE
(Dott. Maurizio Croce)